

Escursione sul "Sentiero Roma" 2018 – Gipigioni vari

Pierangelo

@Sentiero Roma:

ieri mattina, in val Masino (traversa sinistra della Valtellina, dopo Morbegno), si è svolta una delle più belle e tecniche escursioni-GPG, se non, probabilmente, la migliore in assoluto di sempre.

Eravamo in 7 gipigioni (io, Flavio, MarioAlf, AntonioS, Comigijs, Enri e il "New-entry" Biagio) e, partiti da "Alpe Piana Rossa" (a 1955mt, dopo oltre 10km di ripida e stretta stradina (a pagamento), abbiamo attraversato la stupenda valle Predarossa e poi raggiunto la "Bocchetta Roma", sita a 2900mt, proprio sotto il monte "Pioda" (infatti è tutto una pietra dopo l'altra), con a lato l'imponente cima del "Disgrazia" (3700mt) con il suo ghiacciaio poco più a destra della bocchetta e gli incredibili "Corni bruciati" (monti di pietra rossa... da cui prende il nome la valle medesima).

Nell'altrettanto straordinaria vallata opposta (Valcameraccio, quella del bivacco Kima), anche lì pietre su pietre, una valle lunghissima a perdi vista, contornata da altissime cime (sempre rocciose) delle più varie forme, tra cui dei cocuzzoli, dei "denti", dei "sigari" e anche una punta che sembrava il famoso colle brasiliano "Pan di zucchero"... fatto però tutto di sola e pura roccia. Insomma, per farla breve, uno spettacolo per me talmente godurioso e difficile da raccontare a parole.

L'escursione iniziale prevedeva di raggiungere anche il "Bivacco Kima", situato 200mt proprio sotto la bocchetta e poi ritornare lungo lo stesso tragitto ma poi abbiamo effettuato, come si dice, una "variante in fase d'opera" perchè, arrivati sulla cresta (incredibilmente pietrosa ma altamente panoramica e a strapiombo sulla sottostante val Cameraccio), vista la posizione, il sole e la quasi (strana per quel punto) assenza di vento forte, dopo esserci crogiolati al sole (con 2 bottiglie di prosecco "evaporate" in quota), complice anche le ripidissime catene dalle quali avremmo dovuto scendere (e poi risalire) per raggiungere il bivacco (ben visibile dall'alto), percorrendo tra l'altro un'altra imponente pietraia non certo banale, abbiamo deciso di scendere dallo stesso versante dal quale siamo saliti ma... svoltando a destra e "puntando" il ghiacciaio, attraversando una pazzesca "morenica" di massi e pietre di tutte le forme e dimensioni, dove non c'era nessuna "traccia" di sentiero e dove occorreva "navigare" a vista, scegliendo quindi in continuazione la "via" tra le pietre che era meno dura e pericolosa.

Qui non c'erano punti particolarmente esposti ma centinaia e centinaia di metri di pietraia, spesso friabile e instabile, nella quale andava accuratamente scelto il punto dove appoggiare i piedi a ogni passo. Io, con la mia caviglia in via di guarigione ma ancora un po' gonfia (distorta pesantemente a MV la settimana prima), ho fatto quindi una fatica doppia rispetto agli altri... che spesso, in discesa, mi dovevano aspettare.

Sempre usando la massima cautela sono però riuscito a "salvare" la caviglia, grazie anche agli scarponcini che mi hanno "bloccato" un paio di storte che, se avessi avuto le normali scarpe basse da trail, avrei preso sicuramente, rovinandomi, credo, in modo definitivo...

La "variante ghiacciaio", che io avevo già descritto in un file pdf che avevo sul cell. si è rivelata essere la seconda straordinaria "chicca" della escursione... dopo il "Sentiero Roma" (lo stesso corso all'inizio del mitico "trofeo Kima") e la relativa bocchetta, come già detto, situata in un punto di una bellezza e panoramicità incredibile... vedrete le molte foto che abbiamo scattato... sono fantastiche ma, vi assicuro, che "dal vivo" sono ancora molto ma molto meglio, sembra di essere in cielo!

Il tratto di rocce moreniche, alcune delle quali proprio "rosse", che sembravano fossero state dipinte, è stato parecchio complesso da attraversare... come detto l'assenza del sentiero e la scelta "personale" di dove passare, dovendo spesso ritornare indietro trovandosi di fronte a punti dove era quasi impossibile scendere, ci ha fatto spendere parecchio tempo (e fatica) ma, alla fine, siamo arrivati al ghiacciaio... proprio nel suo tratto finale, dove la neve si scioglieva e formava i primi rivoli d'acqua... uno spettacolo pazzesco... foto su foto perchè ogni punto, anche se spostandosi di poco, meritava di essere fotografato più volte, compresi i crepacci che avevamo vicino a noi, non profondi e nè pericolosi (max un paio di metri) ma comunque da non sottovalutare... infatti non ci siamo avvicinati troppo ad essi.

Non mi era mai successo prima d'ora di trovarmi in un punto simile... il ghiacciaio sopra di noi, che un tempo doveva essere stato enorme, ricoprendo tutta la vallata, visto il numero incredibile di pietre e massi "rotti" e "tagliati" milioni di anni fa' dal ghiaccio e relativo disgelo. Pietre che, anche sulla cresta della Bocchetta Roma, sembravano essere state trasportate lì dall'uomo... da come erano posizionate... una sopra l'altra e una a fianco dell'altra inclinate ad-hoc, "guardando" il lato sud del sole... incredibile davvero!

Anche il "ritorno" è stato unico e avventuroso, sia perchè all'inizio mancava il sentiero e sia perchè si è seguito il torrente (che si gonfiava sempre di più) sino a dove è stato possibile, per poi risalire e riprendere, finalmente una traccia di sentiero, abbastanza in cresta, diversa però da quello fatto all'andata, il che ci ha consentito di fare un vero e proprio "anello", invece del preventivato e sempre fastidioso "A/R", ricongiungendosi con il sentiero Roma solo quando si è arrivati nel pianoro finale, a circa 2100mt di quota, per scendere, qui quasi in modo pianeggiante, sino alle macchine.

Sarebbero tantissime le altre cose da raccontare, sia quelle viste che le nostre battute, anche con altri escursionisti trovati sulla Bocchetta (a dei tedeschi abbiamo pure offerto il nostro prosecco... con Comigius che sfoggiava il suo forbito "krukken" language).

Una volta arrivati al parcheggio, verso le 16... dopo essere partiti alle 8.30, quindi dopo 7h30m (compresa 1ora circa di sosta sulla Bocchetta), abbiamo finalmente mangiato i panini (solo AntonioS, previdente, se li era mangiati prima in quota, rifiutando però il prosecco prima e la grappa dopo...).

Io ne ho approfittato per mettere i piedi a bagno nel torrente gelido, sino a che i piedi si anestetizzassero... la caviglia desta gonfia, il tendine sinistro indolenzito e le varie dita che cominciano a far male per via delle tante ore di scarponi... insomma, quella è stata la goduria finale!

Anzi, a dire il vero, la penultima goduria, perchè l'ultima è stata quella anelata birra bevuta al rifugio Scotti (1550mt), poco dopo essere riscesi in macchina.

Il rifugio "Conti" invece (sito a 2559mt), ha chiuso purtroppo una sola settimana fa, quindi ci siamo comunque passati e fermati un po' sull'andata verso la Bocchetta, mentre al ritorno, essendo noi a fondo valle lungo il torrente, l'abbiamo visto poco sopra di noi.

Ringrazio gli amici sia per la sempre grandissima compagnia e simpatia che per avermi "accompagnato" lungo quel "sentiero Roma" e relativo bel tratto del "Trofeo Kima" che sognavo da una vita, dando loro appuntamento ad altre prossime escursioni "speciali" che sto già studiando, da effettuare (come quella di ieri), lungo tratti ad anello di altre famose "Sky-race"... come il "Giir di mont" (con il passaggio sul mitico "Larecc"), il "Sentiero 4 luglio" (con la "cima Sello" a 2700) e il "Cervino X-trail" (sino alla "Croce Carrel" a oltre 2900mt).

Credo che martedì dovrei riuscire a fare l'album fotografico, anche stavolta con "Google foto" con le moltissime foto che abbiamo scattato... tenete d'occhio il sito per non perdervelo!

postato da Pier il 23/09/2018 15:00

Giuseppe

@Sentiero Roma

dopo lo splendido ed esaustivo blog di Pier, io, come al solito, cerco di trasmettervi dei flash-back di quanto vissuto.

Avevo da metà settimana una voglia matta di "montagna".

Quel senso di libertà, quel silenzio, quel condividere la strada con degli amici, quelle vette innevate e maestose che rimandano ad Altro.

Insomma drogarsi di Bellezza cristallina!

Attesa non andata perduta, perchè l'esito è stato superiore all'aspettativa.

La partenza, studiata col solito zelo da Pier, era un anfiteatro naturale che già svelava parte di quello che ci aspettava: il Disgrazia davanti a noi, con il ghiacciaio che scivolava sulle sue pareti.

Il sole ed una leggerezza brezza di quota, veleggiando sempre tra i 2 e i 3.000 metri ci ha allietato l'intera giornata.

Dei sentieri e soprattutto dei non-sentieri letteralmente da "inventori" della salita. Massi granitici di ogni forma, dimensione, posizionati in modo affascinante da un creatore che si è divertito a giocare a dadi con loro.

E noi, piccoli Lillipuzziani, a saltare da un masso ciclopico ad un altro, ad insinuarci in mezzo, a trovare il giusto equilibrio tra massi semoventi!

Certo il sentiero "Roma" non è per tutti, così come ho ripetuto decine di volte a Mario, "ma come fanno a correre qui il Kima? facciamo fatica a stare in piedi!"

Mi veniva l'immagine di chi va in pista a Monza con una F1 e di chi ci va con la Punto. Entrambi la percorrono, ma noi in oltre 2 ore, loro in meno di UN'ora! Ed allora l'ammirazione per questi atleti funamboli, cresciuti tra i monti, diventa sconfinato, perchè ora intuisco le loro capacità, la loro bravura ed i loro sacrifici! Unici!

Il resto è stata armonia entrata in noi, lasciandoci ammaliare da queste vette, da noi toccate con il massimo rispetto ed umiltà, perchè così chiedono loro.

Pier e la sua stoicità. Non si è mai lamentato, ed ha cercato in condizioni precarie, di assecondare ogni scelta di percorso, incluso le "invenzioni" creativi dei suoi discoli scolari. Vedi l'avventura sul ghiacciaio o il ritorno lungo il torrente totalmente fuori percorso.

Mario e la sua pazienza.

Henry e la sua giocosità, unita ad una bella gamba che sta ritrovando.

Flavio sempre unico con il suo sarcasmo, e la sua capacità di relativizzare ed assecondare tutto e tutti. Gustandosi il meglio.

Antonio che è nato per camminare e correre in montagna. Se io centellinavo lo sforzo, lui in quattro balzi, si era già allontanato e scomparso dietro un masso o un costone.

Biagio che si è adattato subito al clima di grande amore per la montagna e di giusta goliardia, i cui contenuti continueranno a danzare in quella valle, e mai verranno divulgati quaggiù tra i mortali della pianura.

Grazie ragazzi, grazie mitico Pier!

Speriamo, a Dio piacendo, di ricevere in dono altre gemme preziose, come la giornata di ieri! Sono uniche, insostituibili ed hanno un valore inestimabile!

Alla prossima (ops! Sabato si corre il Trail delle Grigne Sud...ma quella sarà un'altra avventura!).

Giuseppe

postato da Comigius il 23/09/2018 16:30

Flavio

@Val Masino

Un po' di fatica, bei posti e amici e tutto diventa una goduria

Grazie a tutti per la splendida giornata

postato da Flavio il 23/09/2018 17:33

Marco F.

Cosa dire? Mi piacerebbe esserci stato ma mandandomi,loro, i più basta...., le foto, è come se ci fossi anch'io.

Anzi li ringrazio e li prego affinché ci ci sia una seconda volta.

postato da Tich il 23/09/2018 20:06

Enrico

È stata talmente una bella esperienza in amicizia che ho chiesto al Presidente per il prossimo anno di fare ogni 2 uscite a Montevicchia una uscita in montagna.

È allenante anche questa.

postato da Barthe63 il 23/09/2018 20:52

Antonio

...come diceva quel tedesco famoso un paio di secoli fa?...

"I monti sono maestri muti che fanno discepoli silenziosi".

Sto imparando!

Alla prossima.

postato da AntonioS il 24/09/2018 14:41

Mirko

@Sentiero Roma: ho visto le foto, complimenti....ma siete andati fin lassù per prendere i pettorali ?

(vedi cartello in foto) :-) chissà la partenza... :-)

postato da Mirk il 24/09/2018 16:09

Pierangelo

Ah ah ah!!! Hai ragione Mirk, evidentemente hanno messo il cartello giallo "Danger" (sulla discesa a picco con le catene dall'altro versante) per il recente "Trofeo Kima" riciclando un cartello del ritrovo... gli ho fatto la foto anche dal retro proprio per quello.

Una cosa davvero simpatica e unica, come del resto era quel luogo un po scomodo... ma assolutamente paradisiaco!

postato da Pier il 24/09/2018 17:24